



Focus Energia e Sostenibilità

n. 36 – Aprile 2024

Sommario

Approfondimenti	3
1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	3
2. Superamento del PUN	7
3. Raee fotovoltaico	8
4. Partecipazione Confindustria Consultazione Piano Ricerca di Sistema elettrico	9
5. Osservazioni Confindustria alla consultazione Terna sul MACSE	11
6. Interpello Confindustria in materia di energia	12
7. Evento B7 sulla transizione ecologica	14
Principali novità di settore	15
8. Aggiornamento dossier europei: nuove norme su elettricità e gas, emissioni di metano, riduzione CO₂ e Carta Solare Europea	15
9. CACER: online i portali del GSE per le richieste di contributo e il simulatore	16
10. Modifiche GME regole Mercato Elettrico e Piattaforma conti energia	17
11. PNIEC: la memoria Confindustria alle commissioni parlamentari	18
12. Paper interassociativo sulla CAR e la nuova EED	18
13. La posizione Confindustria sulla proposta di revisione della ETD	19
Report Mercati energetici e Ambientali	20

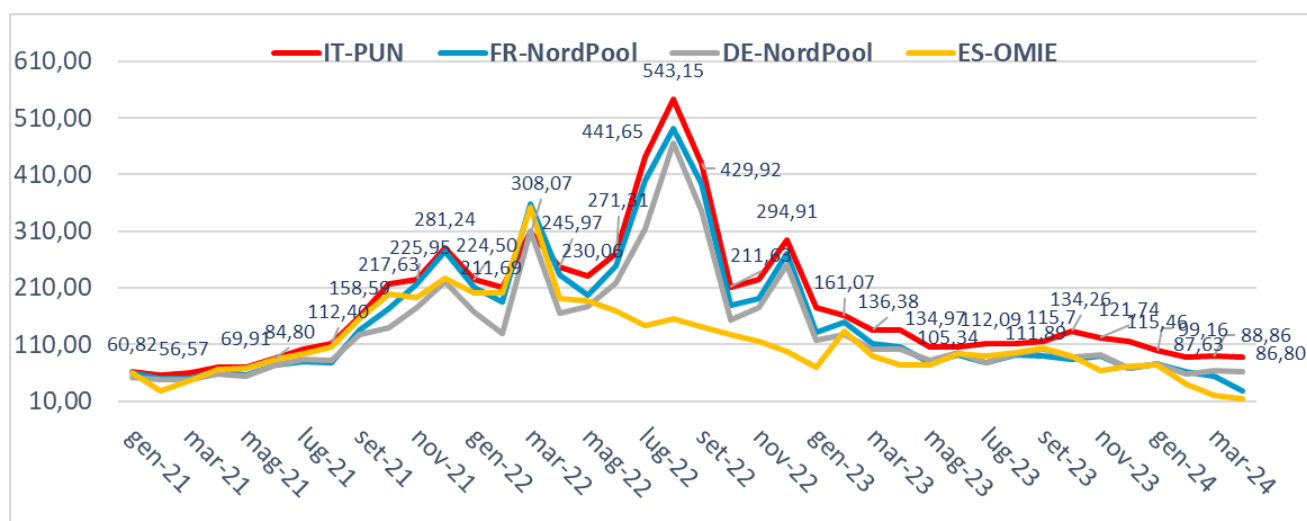
Approfondimenti

1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas

di Barbara Marchetti

Nel mese di aprile 2024, grazie all'apporto delle fonti rinnovabili che arrivano a coprire su base mensile il 52% del mix di generazione nazionale (rispetto al 35% di aprile 2023) - dovuto soprattutto all'apporto della produzione idroelettrica (+168% rispetto allo stesso mese del 2023) - il **prezzo medio spot dell'energia elettrica**, pari a 87 €/MWh (- 2% vs marzo, - 35% vs aprile 2023), **non risente dell'innalzamento del prezzo del gas**, MGP IG Index = 30,62 €/MWh (+6% vs marzo, - 32% vs aprile 2023), che viene **influenzato dalla tensione geopolitica in Medio-Oriente**.

Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh

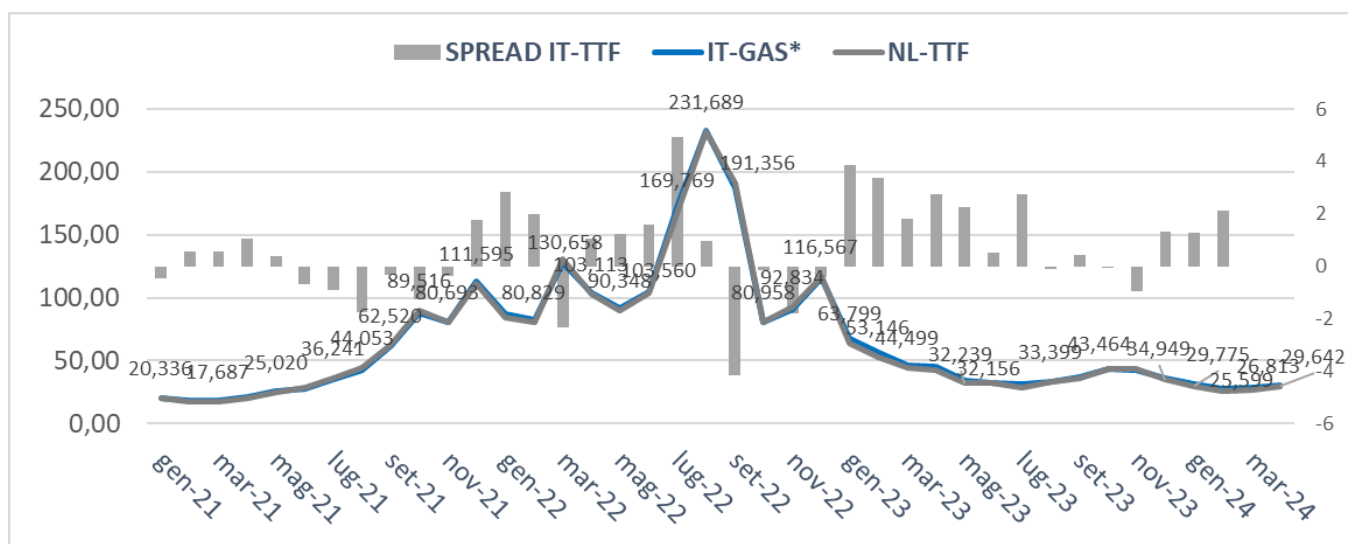


Fonte: GME, NordPool, OMIE, Powernext

Le quotazioni power spot in Europa crollano in molti Paesi per l'effetto combinato del calo dei consumi e dell'abbondanza di offerta da rinnovabili e nucleare (in Francia). Per questo motivo si sono registrati frequenti prezzi a 0 €/MWh o comunque <10 €/MWh, soprattutto nelle ore di produzione del fotovoltaico, e anche su base giornaliera in diversi mercati europei, in particolare in Spagna e Francia.

Il divario di prezzo tra Italia (a 86,80 €/MWh) e gli altri Paesi europei è sempre più marcato: **+ 39% rispetto alla Germania** (62,36 €/MWh), **+ 207% rispetto alla Francia** (28,23 €/MWh) e **+ 535% rispetto alla Spagna** (13,67 €/MWh).

Confronto andamento prezzi spot IT Gas – TTF, €/MWh



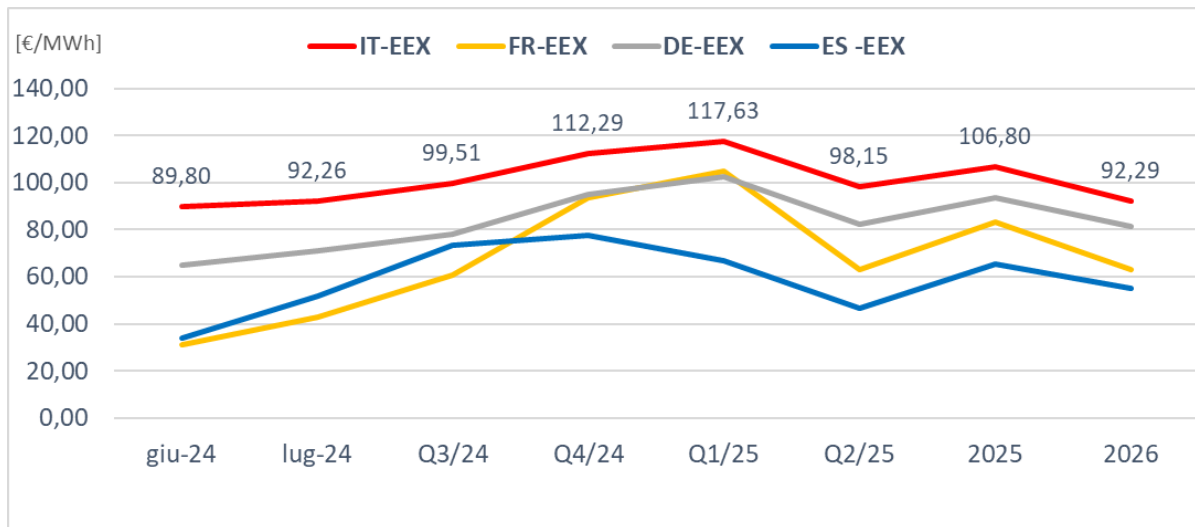
Fonte: GME, EEX

Le **quotazioni gas spot di aprile al TTF/PSV**, come dicevamo, risentono degli effetti della crisi in Medio Oriente e del recente fronte freddo, con temperature invernali, che ha investito l'Europa, e viaggiano **sopra le medie del mese precedente**.

Sul fronte dell'**offerta gas**, i **flussi in import restano sostanzialmente stabili** con Algeria via tubo e GNL via nave che coprono le quote maggiori delle importazioni (rispettivamente 41% e 25%). L'avvio delle **iniezioni di gas** negli **stoccaggi** ne riporta il riempimento **al 65%**, al di sopra dello scorso anno (quando si raggiunse il target di sicurezza al 90% già ad agosto).

In base al rapporto di Acer sul monitoraggio del mercato europeo del Gnl (MMR) che analizza gli sviluppi del mercato globale e dell'Ue, attualmente il mercato europeo del GNL è coperto per due terzi da contratti di acquisto long term (con indicizzazione prevalente all'Henry Hub USA e al Brent), con il restante terzo del volume approvvigionato con logiche spot (indicizzazione al TTF). Con l'attesa riduzione della domanda di GNL, nei prossimi anni i contratti long term andranno a coprire interamente (e anche ad eccedere) i volumi richiesti in import, rendendo l'esposizione dell'EU ai prezzi GNL spot limitata alle sole esigenze di bilanciamento. Nel 2023 l'EU ha importato 134 mld mc di GNL (primo importatore mondiale, seguito dalla Cina con circa 100 mld mc), di cui 18 mld mc di GNL dalla Russia (principalmente da contratti long term antecedenti al 2022).

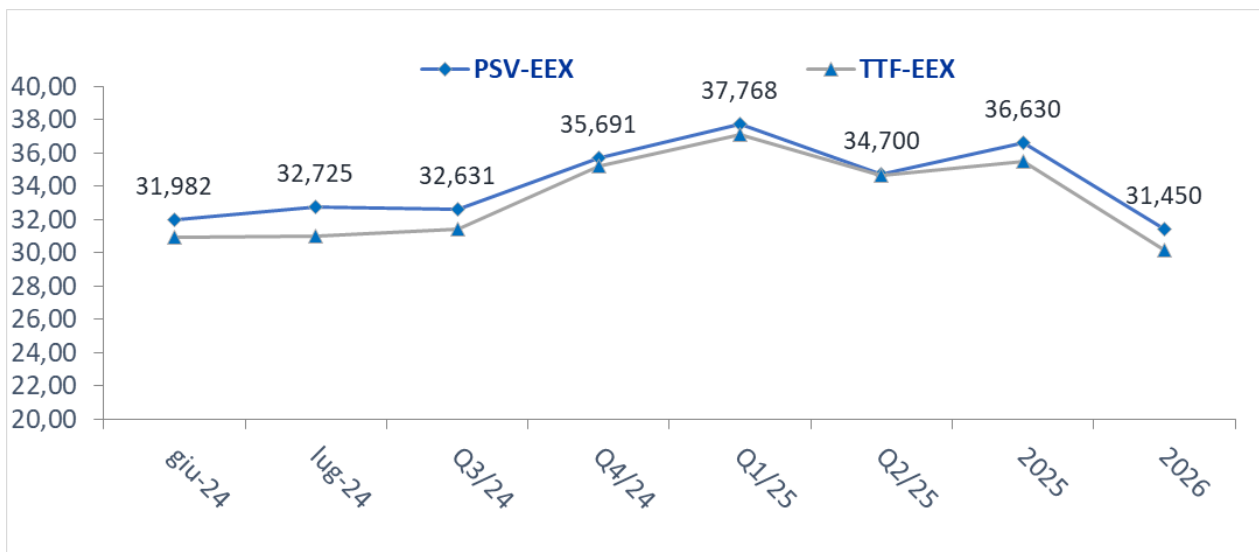
Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 02.05.2024 - €/MWh



Fonte: EEX

In salita la curva futures: power Ita Cal25 = 102,8 €/MWh, Cal26 = 90,8 €/MWh; Gas PSV Cal25 = 36,6 €/MWh PSV Cal26 = 31 €/MWh, Gas TTF Cal25 35,5 €/MWh, Gas TTF Cal26 = 30 €/MWh che segue la spinta rialzista dei combustibili, anche come conseguenza del progressivo peggioramento del quadro geopolitico internazionale, con aumento della tensione in Ucraina e soprattutto in Medio Oriente.

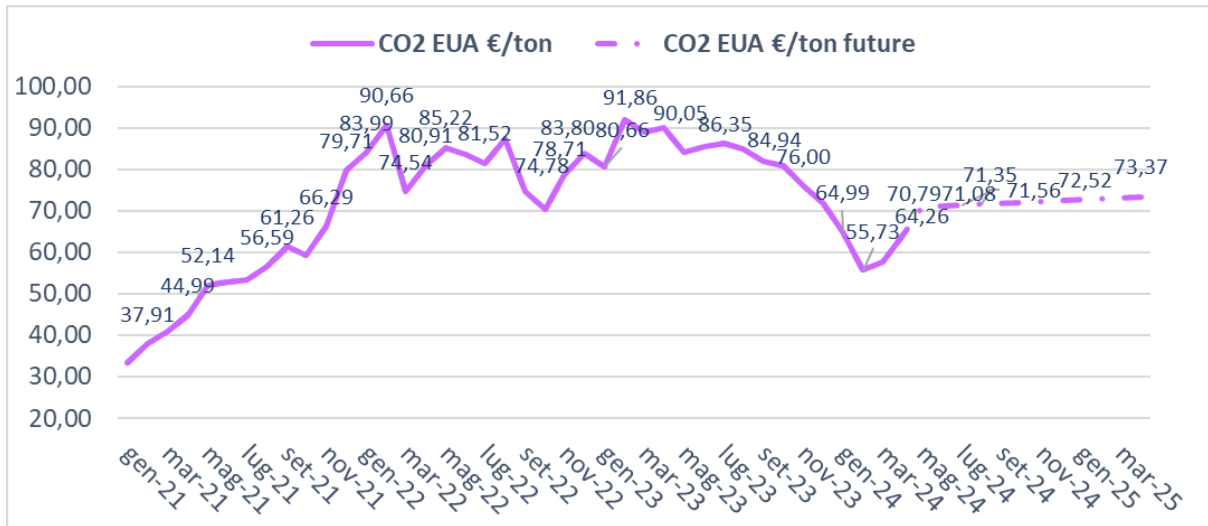
Prezzi futures PSV – TTF al 02.05.2024- €/MWh



Fonte: EEX

Ripiegano le quotazioni CO2 EUAs che tornano al di sotto dei 70 €/tonn.

CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 02.05.2024

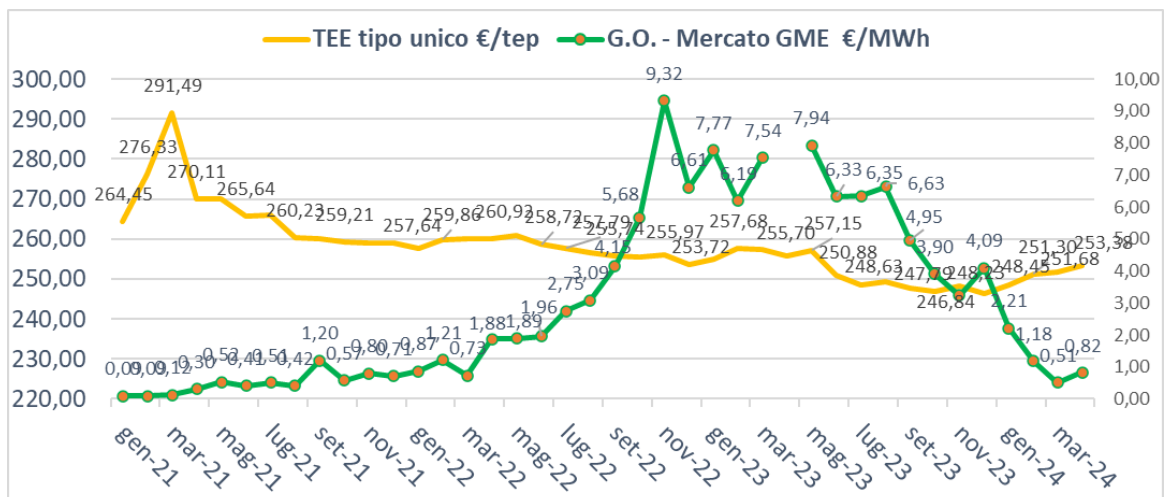


Fonte: EEX

Si segnala che i dati della Commissione UE del 2023 mostrano un **calo record delle emissioni europee dei settori soggetti a ETS** (produzione elettrica, industria e aviazione): - 15,5% rispetto al 2022, e - **47% rispetto ai livelli del 2005**, cioè sulla buona strada per raggiungere l'**obiettivo del -62% al 2023**. Il calo delle emissioni nel 2023 è trainato dal -24% settore elettrico (grazie alla penetrazione delle rinnovabili), con industria -7%, aviazione +10% (ripresa dei voli post pandemia).

Il **contributo elevato della produzione rinnovabile** mantiene il valore dei certificati green **Garanzie d'Origine** sotto a 1 €/MWh. Il **prezzo medio** registrato sul **Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica** a febbraio 2024 si porta a **253 €/tep**.

Mercati ambientali: andamento TEE e GO



Fonte: GME

2. Superamento del PUN

di Barbara Marchetti

Con decreto ministeriale [18 aprile 2024](#), in attuazione dell'articolo 13 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, come modificato dall'articolo 19 del decreto-legge 181/23 (DL Energia), sono **stabilite le condizioni e i criteri per l'applicazione ai clienti finali, a decorrere dal 1° gennaio 2025, di prezzi zionali definiti in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica.**

In base al decreto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, le offerte di acquisto di energia elettrica sul mercato del giorno prima saranno valorizzate a prezzi zionali. Ai fini della disciplina del mercato elettrico, il Gestore dei Mercati Energetici - **GME calcolerà un prezzo di riferimento** dell'energia elettrica scambiata su MGP come media dei prezzi zionali ponderata per le quantità acquistate relativamente a portafogli zionali in prelievo in ciascuna zona. Questo prezzo di riferimento manterrà la denominazione di **Pun Index GME**.

In base al decreto, infatti, come spiegato dalla stessa Arera nel [parere 133/2024](#), **il passaggio dal PUN ai prezzi zionali sarà gestito tramite un meccanismo transitorio di perequazione**, che intende compensare l'eventuale differenza tra il prezzo zonale e il prezzo di riferimento calcolato dal GME. Nel parere **l'Autorità specifica, inoltre, che tale meccanismo troverà applicazione almeno fino al 31 dicembre 2025 e che è da intendersi tra gli utenti del dispacciamento** (Balance Responsible Party - BRP introdotti dalla riforma del Tide dal 1° gennaio 2025) **e non direttamente tra i clienti finali** in quanto afferente a partite economiche relative ai mercati all'ingrosso dell'energia e non ai mercati retail.

L'Autorità dovrà definire termini e modalità per il superamento del meccanismo di perequazione eventualmente prevedendo tempistiche differenziate, anche in via transitoria su base opzionale, per le diverse categorie di clienti finali in ragione del loro diverso contributo alla flessibilità e all'efficienza del sistema nonché delle diverse esigenze di promozione della concorrenza nel mercato. Le modifiche sono efficaci non prima di 12 mesi dalla loro adozione.

Si ricorda che il mercato elettrico italiano all'ingrosso è suddiviso già da tempo in **sei zone di mercato** (Nord, Centro nord, Centro sud, Sud, Sicilia e Sardegna), soggette a revisioni periodiche **sulla base delle loro effettive congestioni di rete** e che i **produttori** ricevono il prezzo specifico vigente in ciascuna zona, formatosi in base ai costi marginali di generazione di ognuno di loro.

Tuttavia, il riferimento di **prezzo per i consumatori** di tutta Italia invece a oggi è **il Prezzo Unico Nazionale - PUN**, cioè il prezzo che si forma sulla Borsa elettrica italiana, istituita nel 2004 a seguito della liberalizzazione e gestita dal GME.

Il PUN rappresenta la **media ponderata dei prezzi zionali** di vendita dell'elettricità prodotta da tutte le fonti per ogni ora e giorno dell'anno. In altre parole, è la **media dei prezzi zionali** del mercato del giorno prima (MGP) ponderata rispetto agli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere.

La decisione di passare invece ai prezzi zionali sganciandosi dal PUN, si deve essenzialmente alla necessità di dare maggior peso ai segnali di prezzo legati all'andamento in tempo reale, nelle diverse aree, di domanda e offerta, generazione e consumo, in uno scenario caratterizzato dalla crescente diffusione delle fonti rinnovabili.

3. Raae fotovoltaico

di Barbara Marchetti

In virtù della novità introdotta dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, (cd. "DL Energia"), per gli impianti fotovoltaici professionali incentivati ai sensi del Conto Energia, entrati in esercizio dal 2006 al 2012 e già interessati dalla trattenuta delle quote a garanzia, l'importo della quota da trattenuta da parte del GSE sarà pari a 20 €/modulo, cioè il doppio rispetto al valore della garanzia da versare al Sistema Collettivo (10 €/modulo), in caso di adesione allo stesso ai sensi del D.lgs. 118/2020.

L'obiettivo della norma è quello di promuovere l'uso diretto dei servizi offerti dai sistemi individuali e collettivi per la "fine vita" dei pannelli fotovoltaici.

A tale scopo, sul sito del GSE è possibile consultare l'elenco dei Sistemi Collettivo iscritti al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE e consultabile al link <https://www.registroaee.it/RicercaSCF>.

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Registro A.E.E. ver. 1.0.1009 UNIONCAMERE

Home » Registro AEE » Sistemi Collettivi di Finanziamento

Sistemi Collettivi di Finanziamento iscritti al Registro AEE

Ricerca

Numero iscrizione: Codice Fiscale:

Ragione Sociale: contiene inizia per

Apparecchiatura: 4.14 - pannelli fotovoltaici

Visualizza Pulsisci

Legenda: ■ iscritto

25 righe per pagina

Numero Iscrizione	Denominazione	Provincia	Nazione
IT08021000016	APIRAEE	TORINO	ITALIA
IT10071000026	COBAT RAEE	ROMA	ITALIA
IT08021000023	CONSORZIO ECOEM	SALERNO	ITALIA
IT07111000001	CONSORZIO ECOLAMP O IN FORMA ABBREVIATA ECOLAMP	MILANO	ITALIA
IT07121000010	CONSORZIO ECOPEP	MILANO	ITALIA
IT22041000041	CONSORZIO E-CYCLE	PESCARA	ITALIA
IT07121000007	CONSORZIO ERP ITALIA	MILANO	ITALIA
IT08011000012	CONSORZIO RLG	TORINO	ITALIA
IT07121000004	ECOLIGHT	MILANO	ITALIA
IT19071000038	ECO-PV	MILANO	ITALIA
IT20071000039	ERION PROFESSIONAL	MILANO	ITALIA
IT20101000040	ERION WEEE	MILANO	ITALIA
IT11031000027	ESA GESTIONE R.A.E.E. SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FIRENZE	ITALIA
IT13121000032	LA MIA ENERGIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	ISERANIA	ITALIA
IT14011000033	PV CYCLE ITALIA CONSORZIO	MILANO	ITALIA
IT09111000024	SISTEMA NAZIONALE BATTERIE PILE E ALTRO	MILANO	ITALIA
IT14121000037	WEEE-SAFE PROFESSIONAL	MILANO	ITALIA

Da 1 a 17 di 17

Si comunica, inoltre, che è **online, sul sito del GSE, il cruscotto per il monitoraggio degli impianti e dei moduli fotovoltaici** che hanno aderito ai Sistemi Collettivi e i principali risultati del processo di trattenimento delle quote a garanzia: <https://shorturl.at/iJS45>.

Il GSE informa, inoltre, che con i **pagamenti dei mesi di marzo e aprile 2024, saranno trattenute le quote di competenza** stabilite dal d.lgs. 49/2014, calcolate considerando il valore complessivo di 10 €/modulo previsto dall'attuale versione delle "Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati.

Il GSE procederà poi alla pubblicazione di una **nuova versione delle Istruzioni Operative**, in ragione dell'aggiornamento dell'algoritmo e delle modalità di calcolo della quota da trattenere.

I soggetti responsabili possono aderire a uno dei sistemi collettivi qualificati ai sensi della normativa vigente, esercitando l'opzione prevista dal D.lgs. 118/2020, **utilizzando la funzionalità "RAEE – Modello di adesione a un Sistema Collettivo"**, disponibile nell'Area Clienti GSE. In tal caso, **il GSE provvederà a interrompere (o non avviare) il processo di trattenimento delle quote a garanzia e a restituire gli importi precedentemente trattenuti.**

4. Partecipazione Confindustria Consultazione Piano Ricerca di Sistema elettrico

di Alessandro Alessio

Confindustria ha partecipato alla [Consultazione pubblica](#) sullo [schema](#) del **Piano Triennale Ricerca di Sistema elettrico 2025-2027**, avviata dalla Divisione IV (Incentivi alle nuove tecnologie e alla ricerca sul settore energetico) della ex Direzione generale Incentivi energia (DGIE) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Il [Piano Triennale 2025-2027 della Ricerca di Sistema Elettrico](#) fissa le priorità, gli obiettivi e le risorse delle attività di ricerca e sviluppo riferite al sistema elettrico nazionale, favorendo un approccio integrato alla ricerca in grado di consolidare una collaborazione tra i soggetti attuatori e accelerare l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie, prodotti e servizi.

Il Piano, integrato in modo coerente con *Mission Innovation, Horizon Europe, PNRR* e con gli *Important Projects of Common European Interest (IPCEI)* consente inoltre di recepire le esigenze delineate da REPowerEU, con particolare accento sulle fonti rinnovabili (tecnologie ad alta efficienza, sviluppo di materiali innovativi), sull'evoluzione del rapporto con l'utilizzatore finale nelle sue scelte di comportamento energetico (ottimizzazione degli usi finali, risparmio di energia, utilizzo di tecnologie smart), nonché sulle tecnologie di generazione, trasporto e utilizzo dell'idrogeno.

Confindustria nella risposta alla Consultazione ha evidenziato le principali linee di intervento da rafforzare nel Piano, tra cui:

- **potenziamento della rete elettrica** per:
 - soddisfare le maggiori potenze di assorbimento frutto dell'elettrificazione dei consumi;
 - evitare micro-interruzioni e buchi di tensione (assai frequenti e dannosi per taluni processi produttivi industriali);
 - favorire l'integrazione delle FER;
 - abilitare la rete stessa all'esposizione a fenomeni climatici estremi;
- integrazione nel Piano del tema della **decarbonizzazione dei processi industriali *hard-to-abate* e della generazione termoelettrica a gas (blue power)** con eventuale associazione alla produzione di calore con impianti CAR, di idrogeno rinnovabile e low-carbon e allo sviluppo della CCUS;
- **investimenti in attività R&D**, indispensabili non solo per l'avanzamento tecnologico, ma anche per **preservare gli standard di adeguatezza e sicurezza del sistema elettrico**;
- accelerazione della messa in opera di progetti con richieste di autorizzazioni pubbliche, nel caso specifico di impianti FER;
- in tema di CER/CACER (e di servizi di flessibilità distribuiti, ovvero di Digital Energy, a partire dallo **smart metering**), necessità di predisposizione di un massiccio piano di comunicazione nazionale così da adeguare gli standard italiani a quelli del resto del mondo.

Tra i vari interventi suggeriti da Confindustria, si segnalano anche la possibilità di approfondire tecniche come la conversione degli impianti domestici da AC in DC (permettendo l'integrazione con tecnologie che lavorano in DC e valutando gli impatti in termini di risparmio energetico) e la ricerca verso tecnologie per il recupero di energia nelle reti di distribuzione gas, di TLR e del sistema idrico integrato.

Da non trascurare l'**esplorazione di percorsi di evoluzione alternativi per il sistema energetico**, in particolare lo sviluppo del nucleare, il quale in Europa è presente in molti Paesi e grazie al quale i medesimi riescono ad essere molto competitivi a livello industriale visti i bassi costi energetici.

5. Osservazioni Confindustria alla consultazione Terna sul MACSE

di Barbara Marchetti

Lo scorso 3 maggio, **Confindustria ha risposto alla consultazione** Terna sullo **Schema di proposta di disciplina del Meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico** sottolineando che gli impianti di accumulo avranno un ruolo fondamentale negli scenari futuri caratterizzati da una crescente diffusione delle fonti di energia rinnovabile, in quanto consentiranno di fornire una serie di servizi utili al sistema elettrico, tra cui il *time-shifting* e i servizi di dispacciamento, funzionali a garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico.

Gli accumuli, inoltre, **permetteranno di spostare “strutturalmente” parte della produzione delle Fonti Rinnovabili Non Programmabili - FRNP - dalle ore di alta disponibilità della risorsa alle ore di bassa o nulla disponibilità**, gestendo la loro *overgeneration* in maniera efficiente e garantendo, pertanto, il raggiungimento dei target di decarbonizzazione.

Il Mercato a termine degli stoccaggi - MACSE, ossia il nuovo sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico, previsto dall'art.18 del D.Lgs 210/2021, è un meccanismo di approvvigionamento di capacità di accumulo centralizzato in cui il volume della capacità di stoccaggio da approvvigionare è definito da Terna nell'interesse della collettività.

Per massimizzare l'efficienza globale del processo di rafforzamento della capacità di accumulo nazionale, Confindustria ritiene fondamentale garantire uno stretto coordinamento tra l'effettivo sviluppo delle FER e i volumi di storage approvvigionati – gli accumuli dovrebbero essere approvvigionati con un **approccio progressivo nella misura strettamente necessaria a integrare le rinnovabili che effettivamente si stanno via via sviluppando**. Il rischio per i consumatori è che sia approvvigionata una quantità di accumulo eccessiva o anticipata rispetto allo sviluppo effettivo delle fonti rinnovabili che ne costituisce il principale driver di fabbisogno.

Un approvvigionamento anticipato degli storage rispetto alla loro effettiva necessità – correlata allo sviluppo delle FRNP – **determinerebbe costi non recuperabili a carico dei consumatori in quanto gli accumuli risulterebbero sostanzialmente sottoutilizzati, con costi ampiamente superiori ai benefici**. È quindi importante per Confindustria che il **fabbisogno tenga in considerazione sia il principio di ottimizzazione dei benefici di sistema e di progressività temporale** (per adattare di volta in volta la capacità di stoccaggio richiesta in asta rispetto al trend di sviluppo delle FER, del phase-out termoelettrico e dello sviluppo delle reti) **che il diverso orizzonte temporale di periodo di consegna che può essere garantito dalle diverse tecnologie** (al fine di puntare a soddisfare obiettivi di fabbisogno di volta in volta aggiornati che considerino distintamente orizzonti di breve e di lungo periodo).

È altrettanto fondamentale che nel dimensionare il fabbisogno da approvvigionare con il MACSE **si tenga conto dei potenziali impatti del meccanismo sulle dinamiche dei mercati spot e sulle iniziative merchant**, con particolare riferimento alle iniziative per la

realizzazione di sistemi di accumulo intraprese prima dell'avvio di tale meccanismo e remunerate contando su altri strumenti (es. Capacity Market, Fast Reserve) **e su ricavi di mercato**. Così come previsto in altre iniziative simili a livello internazionale (es. consultazione del meccanismo di incentivi al Long Duration Storage (LDES) recentemente lanciata dal governo UK), il suddetto fabbisogno dovrebbe essere dimensionato seguendo:

- un criterio “low regret”, ossia il quantitativo indispensabile per garantire un livello efficiente di overgeneration limitando al tempo stesso gli impatti sulle iniziative merchant e la loro sostenibilità economica.
- il principio di massimizzazione dei benefici di sistema marginali (per GW/GWh accumulo incrementale): la massimizzazione di tali benefici, infatti, non necessariamente coincide con un livello nullo di overgeneration FER. Tali criteri di valutazione dovranno essere esplicitati nel documento di rappresentazione del fabbisogno per il MACSE.

Confindustria ritiene quindi necessario che il Documento Fabbisogni, o quantomeno il documento che contenga i criteri di dimensionamento efficiente della capacità di accumulo, sia sottoposto a consultazione nonché alle verifiche di un Ente terzo come Ricerca sul Sistema Energetico S.p.a.

Confindustria ritiene, altresì, che **nel market design complessivo, il MACSE abbia un ruolo integrativo rispetto alle iniziative autonomamente sviluppate dagli operatori tramite il mercato elettrico.**

Infine, Confindustria **ritiene opportuno che sia prevista: la pubblicazione degli esiti delle procedure competitive con dovizia di dettaglio; la pubblicazione, con cadenza annuale, di un report di monitoraggio circa lo stato di avanzamento dei lavori degli stoccaggi elettrici entrati in graduatoria e che il Documento Fabbisogni, al fine di fornire indicazioni utili al mercato, sia reso noto al mercato e pubblicato annualmente.**

6. Interpello Confindustria in materia di energia

di Barbara Marchetti

Confindustria, ai sensi dell'art. 3-septies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha chiesto al MASE di chiarire se “ai fini della valorizzazione dell'energia elettrica condivisa, in applicazione degli artt. 30 e ss. del Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199, nonché del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 23 gennaio 2024 e delle Regole Operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR approvate con decreto direttoriale MASE del 23 febbraio 2024, potrà essere utilmente considerata ai fini

della tariffa incentivante, l'energia elettrica condivisa e fornita da impianti fotovoltaici collocati a terra nelle aree idonee di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter) del D.lgs n. 199 del 2021".

In particolare, è stato chiesto **di confermare “se l'energia elettrica condivisa e fornita da impianti fotovoltaici collocati a terra nelle aree idonee di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter D.lgs. n. 199 del 2021 potrà essere utilmente considerata ai fini della tariffa incentivante”**.

Il MASE, al fine di rispondere all'interpello di Confindustria, ha preliminarmente rammentare che l'articolo 65, comma 1, del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, come modificato dal Decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante “*Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*”, convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11 prevede che “*Agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole non è consentito l'accesso agli incentivi statali previsti esclusivamente dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28*».

Stante la novella normativa sopramenzionata, **il legislatore ha circoscritto il perimetro del divieto di accesso agli incentivi per gli impianti solari fotovoltaici collocati a terra in area agricola riferendolo “esclusivamente” ai soli incentivi previsti dal Decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28. Pertanto, gli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in area agricola, e ubicati in area immediatamente idonea ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del D.lgs. n. 199/2021, possono accedere, qualora inseriti in comunità energetiche o configurazioni di autoconsumo collettivo e singolo a distanza, agli incentivi previsti dal decreto ministeriale n. 414 del 7 dicembre 2023 recante “*Individuazione di una tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni di autoconsumo singolo e collettivo e in comunità energetiche rinnovabili, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199 e in attuazione del progetto PNRR M2C2 investimento 1.2.*” (cd. Decreto CACER) e dalle Regole Operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR approvate con decreto direttoriale MASE del 23 febbraio 2024.**

Infine, per quanto di possibile interesse, occorre evidenziare che, secondo quanto previsto dal Decreto CACER e dalle citate Regole Operative, si prevede che le imprese che sono soci o membri delle comunità energetiche devono essere PMI, e che la loro partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale.

7. Evento B7 sulla transizione ecologica

di Andrea Andreuzzi

Il 28 aprile si è tenuto a Torino l'evento B7 (Business 7) dedicato ai temi della transizione ecologica, a conclusione della [Planet Week](#) e ad apertura della riunione ministeriale [Clima, Energia e Ambiente](#) che si è svolta tra il 28 e il 30 aprile. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali come il Ministro Pichetto Fratin e autorevoli organizzazioni internazionali come la IEA, per discutere delle politiche necessarie a sviluppare una transizione competitiva dei sette Paesi nel più ampio ecosistema globale.

L'appuntamento è stato strutturato in tre panel di discussione con il coordinamento di Emma Marcegaglia e interventi di CEO di grandi aziende italiane e internazionali: il primo sull'economia circolare, il secondo sulla competitività delle politiche di decarbonizzazione e il terzo sulle tecnologie per la transizione energetica.

A conclusione dell'appuntamento pubblico i rappresentanti delle Business Federation hanno incontrato i Ministri dei Paesi G7 proponendo uno [Statement](#) con puntuali raccomandazioni di policy su riconversione industriale e waste management, neutralità tecnologica e ricerca, mercati del carbonio e scambi commerciali, tassonomie e finanza sostenibile, che hanno contribuito alla stesura del Comunicato G7.

Principali novità di settore

8. Aggiornamento dossier europei: nuove norme su elettricità e gas, emissioni di metano, riduzione CO₂ e Carta Solare Europea

di Stefano Terzaghi

APPROVATE DALL'EUROPARLAMENTO NUOVE NORME SU ELETTRICITÀ E GAS, EMISSIONI DI METANO E RIDUZIONE DI CO₂

Il Parlamento europeo ha approvato, nel corso della mini-plenaria svoltasi a Bruxelles il 10 e l'11 aprile, i pacchetti sulla [riforma del mercato elettrico](#) e [del gas](#), un Regolamento sulla [riduzione delle emissioni di metano](#) nel settore energetico e un quadro comunitario di certificazione per la [rimozione della CO₂](#). **Si tratta dell'ultimo passaggio dell'iter legislativo per questi testi** che entreranno in vigore una volta pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea.

Più nel dettaglio, l'obiettivo principale della riforma del mercato elettrico è quello di **ridurre la dipendenza dei prezzi dell'elettricità da quelli dei combustibili fossili**. Facendo parte della strategia "Fit for 55" l'accento è quindi posto sulle questioni relative alla **decarbonizzazione dell'industria energetica**, senza mancare però di attenzione alla protezione dei consumatori e alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico, per le quali sono previste misure specifiche.

In modo simile la riforma del mercato del gas punta alla decarbonizzazione del settore. In particolare, il disegno di legge stabilisce **norme comuni per il mercato interno dei gas rinnovabili, del gas naturale e dell'idrogeno**, puntando ad una più ampia integrazione di queste fonti energetiche nel sistema.

Le altre due norme approvate, riguardo la **riduzione delle emissioni di metano** nel mercato energetico e la definizione di un quadro di certificazione per la rimozione della CO₂, prevedono, rispettivamente, la creazione di strumenti per monitorare e prevenire le emissioni di metano nell'atmosfera e la creazione di un quadro volontario che mira a facilitare e accelerare la diffusione delle **attività di rimozione del carbonio** nell'Unione Europea.

APPROVATA LA CARTA SOLARE EUROPEA (ESC) PER IL SOSTEGNO ALL'INDUSTRIA FOTOVOLTAICA

La Commissione Europea, insieme ai ministri dell'energia di 23 paesi dell'Unione Europea e ai rappresentanti dell'industria solare, ha recentemente approvato la [Carta Solare Europea \(ESC\)](#), un'iniziativa volta a sostenere l'industria europea della manifattura fotovoltaica. La carta prevede:

- **Promozione di catene di approvvigionamento resilienti:** gli Stati membri e gli attori industriali si impegnano a promuovere catene di approvvigionamento resilienti per prodotti fotovoltaici sostenibili. Questo include l'implementazione rapida delle disposizioni del Net Zero Industry Act mirate a garantire la disponibilità di materiali di alta qualità e sostenibili.
- **Creazione di condizioni favorevoli:** si prevede di creare condizioni favorevoli agli impianti di produzione e gli investimenti nel settore solare. Ciò include l'accelerazione delle autorizzazioni e la disponibilità di competenze nel settore per sostenere la crescita e l'innovazione.
- **Impegno per l'innovazione continua:** gli attori dell'industria si impegnano a promuovere l'innovazione continua, l'eccellenza tecnologica e la condotta aziendale responsabile nel settore della manifattura fotovoltaica. Questo comprende il sostegno a progetti strategici e l'adozione di criteri di resilienza, sostenibilità e innovazione.
- **Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dell'UE:** la Commissione Europea intende facilitare ulteriormente l'accesso ai finanziamenti dell'UE per progetti di produzione fotovoltaica attraverso una serie di strumenti finanziari disponibili. Ciò include il Recovery and Resilience Facility, i fondi strutturali e l'Innovation Fund.
- **Ampliamento delle competenze nel settore solare:** si prevede di ampliare la disponibilità di competenze nel settore solare dell'UE attraverso iniziative di formazione e collaborazioni con istituti educativi e organismi di ricerca. Questo include l'istituzione di una Solar Academy e il partenariato per le competenze nelle energie rinnovabili.

9. CACER: online i portali del GSE per le richieste di contributo e il simulatore

di Barbara Marchetti

Dall'8 aprile sono online, sul [sito del Gse](#), i portali per l'invio delle richieste dei contributi per le Comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo previste dal decreto CACER e dal TIAD.

Per quanto riguarda le configurazioni con impianti a progetto, i referenti possono chiederne la verifica preliminare e accertarne l'ammissibilità al meccanismo per l'autoconsumo diffuso. Inoltre, per gli impianti a progetto localizzati in Comuni con meno di 5.000 abitanti, si può chiedere l'accesso al contributo in conto capitale previsto dal PNRR fino al 40% delle spese sostenute, contributo per il quale il MASE ha pubblicato nello stesso giorno il relativo avviso.

Lo sportello telematico sarà aperto fino al 31 marzo 2025, ore 18, **salvo esaurimento delle risorse disponibili pari a 2,2 miliardi di euro.**

Il Gestore rende noto altresì che sul [Portale autoconsumo fotovoltaico](#) è disponibile uno strumento che consente a privati, piccole e medie imprese, PA, Gruppi di Autoconsumatori, Comunità di energia rinnovabile e Autoconsumatori a distanza che intendano installare o utilizzare un impianto fotovoltaico, di ottenere informazioni di dettaglio sui vantaggi dell'autoconsumo ed effettuare [simulazioni](#) tecnico-economiche.

Verranno inoltre resi disponibili, nelle prossime settimane, ulteriori strumenti di supporto per i consumatori finali e per le configurazioni con impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

10. Modifiche GME regole Mercato Elettrico e Piattaforma conti energia

di Barbara Marchetti

Per dare attuazione alle previsioni introdotte dal **Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (Tide)**, approvato dall'Arera nel luglio 2023 e con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2025, **il GME ha pubblicato**, lo scorso 19 aprile, **il documento di consultazione 1/2024 con le proposte di modifica delle regole del Mercato Elettrico e della Piattaforma dei conti energia**.

Nell'ambito del procedimento consultivo, oltre agli aspetti direttamente conseguenti all'attuazione del TIDE, sono illustrate anche altre proposte di modifica formulate dal GME con l'obiettivo di armonizzare alcune regole di funzionamento del mercato elettrico italiano a quelle degli altri mercati europei, nel rispetto pur sempre delle specificità del mercato nazionale. Tali proposte sono state formulate sul presupposto che al primo gennaio 2025 si osservino le seguenti condizioni:

- Superamento del prezzo unico nazionale come prezzo di valorizzazione delle offerte di acquisto sul MGP e aggiornamento delle modalità di calcolo del prezzo di riferimento dell'energia elettrica scambiata sul MGP (PUN Index GME®) ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 210/21 e ss.mm.ii. e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 18 aprile 2024 (nel seguito: D.M. MASE 18 aprile 2024).
- Adozione in Italia dell'Imbalance Settlement period pari al quarto d'ora;
- Entrata in vigore delle disposizioni del TIDE.

Il termine per le osservazioni è fissato per il **14 giugno**.

11. PNIEC: la memoria Confindustria alle commissioni parlamentari

di Elena Bruni

Dopo la risposta alla consultazione pubblica sul PNIEC, Confindustria ha trasmesso alle commissioni riunite Ambiente e Attività produttive del Parlamento la [Memoria scritta sul PNIEC](#).

In linea generale, Confindustria ha valutato positivamente l'approccio adottato dalla Proposta PNIEC 2023. In particolare, l'approccio basato sulla neutralità tecnologica e il carattere prioritario acquisito dalla sicurezza energetica alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi due anni e dell'instabilità che potrebbe caratterizzare i mercati energetici nel prossimo futuro.

Confindustria ha, tuttavia, sottolineato alcuni elementi potenzialmente critici. Infatti, la proposta dovrebbe strutturare meglio la propria visione sull'evoluzione del sistema energetico nazionale e sul modello di mercato che intende sviluppare in relazione a ciascun vettore, affinché possa costituire un Piano capace di orientare lo sviluppo del sistema energetico da qui al 2030 e rappresentare un riferimento operativo per stakeholders, amministrazioni e Istituzioni.

Inoltre, l'attuale impostazione dedica poco spazio al tema della competitività del sistema industriale e alle politiche per la sua decarbonizzazione. Vista l'importanza che il tessuto produttivo riveste nel sistema economico si dovrebbero definire chiaramente le misure finalizzate a stimolare e supportare gli ingenti investimenti necessari al raggiungimento dei target ambientali del Pacchetto Fit-for-55 – che Confindustria stima in quasi 1.120 Mld€ cumulati da qui al 2030.

12. Paper interassociativo sulla CAR e la nuova EED

di Elena Bruni

Confindustria sta lavorando allo sviluppo di un paper interassociativo sulla Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). Lo scopo di questo position paper interassociativo (Confindustria, Utilitalia, Assoesco) è quello di sottoporre all'attenzione del Ministero in fase di recepimento, i rischi legati ad una possibile non corretta interpretazione della nuova direttiva sull'Efficienza Energetica che all'allegato 3 introduce un vincolo ambientale per gli impianti CAR.

È infatti previsto che in caso di realizzazione o ammodernamento sostanziale di unità di cogenerazione successivamente al recepimento della EED, le emissioni dirette di biossido di carbonio della produzione da cogenerazione alimentata da combustibili fossili siano inferiori a 270 gCO₂ per 1 kWh di energia prodotta mediante la generazione combinata (compresi riscaldamento/raffrescamento, energia elettrica ed energia meccanica).

Secondo l'allegato 2 della nuova direttiva (come nella precedente), in caso di unità di cogenerazione con rendimento complessivo inferiore al 75% o all'80% è possibile ricorrere ad

un “impianto virtuale”, escludendo dal conteggio parte dell’energia elettrica prodotta fino ad arrivare ad un assetto cogenerativo “virtuale” in scala ridotta, in grado di rientrare all’interno dei valori di rendimento complessivo richiesti.

Attraverso il paper si intende sollecitare una maggiore chiarezza interpretativa che consenta l’applicabilità dell’impianto virtuale anche per i limiti emissivi. Viceversa, ci si troverebbe di fronte alla paradossale situazione del rispetto dei target di rendimento energetico previsti per la CAR, e del simultaneo non rispetto dei limiti emissivi, con conseguenze pesantissime per le nuove installazioni nel settore industriale.

13. La posizione Confindustria sulla proposta di revisione della ETD

di Elena Bruni

La revisione della direttiva dell’Unione europea sulla tassazione dell’energia è ancora lontana dall’essere adottata. La presidenza belga ha provato nuovamente ad arrivare a un compromesso, per chiudere nell’attuale legislatura l’ultimo dossier ancora aperto del piano Fit for 55. Sarà invece, con ogni probabilità, il nuovo Parlamento europeo che uscirà dalle elezioni di giugno a dover trovare una soluzione sull’Energy Taxation Directive (ETD).

Vale la pena ricordare che la direttiva sulla tassazione dell’energia è in vigore dal 2003 e stabilisce un livello minimo di tassazione sui prodotti energetici, sui combustibili e sull’elettricità. Ma l’equiparazione di tutte le fonti energetiche, che emettano o meno carbonio, non è in linea con i più ampi obiettivi climatici dell’UE e per questo la Corte dei conti europea ritiene che sia in contraddizione con la politica climatica dell’UE.

Di conseguenza, la Commissione europea ha proposto un riesame nel 2021. Da allora le discussioni si sono arenate, ostacolate non solo dalla guerra in Ucraina, ma anche dal fatto che le questioni fiscali rimangono di competenza esclusiva dei governi nazionali e che occorre l’unanimità di tutti i 27 paesi che hanno di fatto il diritto di veto.

L’ultimo passaggio politico prima della conclusione dell’attuale legislazione è stato quello previsto al Working Party del 25 aprile dove è approdata una nuova bozza di compromesso e in cui non si sono avuti progressi sostanziali sulla revisione che quindi rende pressoché impossibile la prospettiva di una posizione comune prima dell’estate.

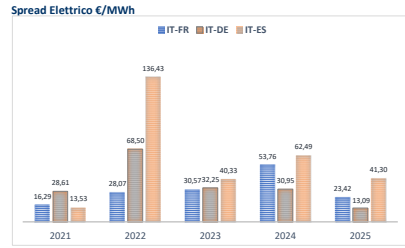
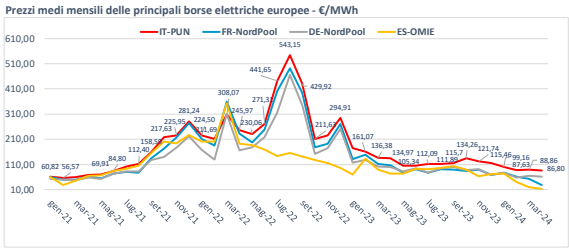
Confindustria ha fatto pervenire al MEF, in vista del Working party, il [Documento sulla proposta di compromesso ETD](#) che rappresenta la posizione comune del sistema.

Report Mercati energetici e Ambientali

di Barbara Marchetti

Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

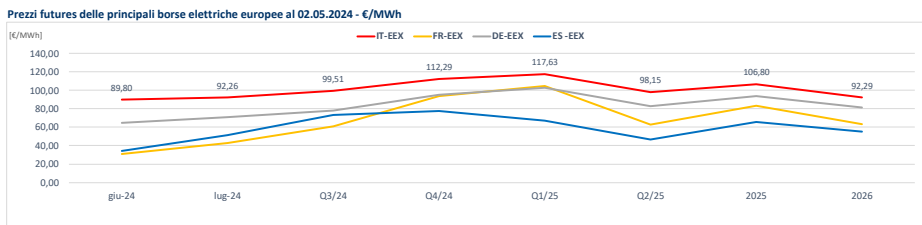
Mercato Elettrico - Spot



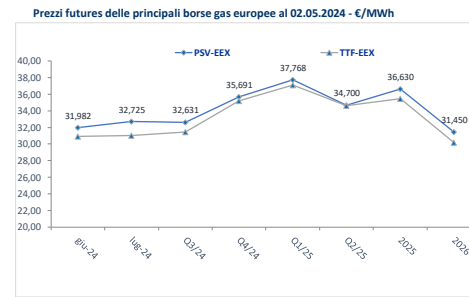
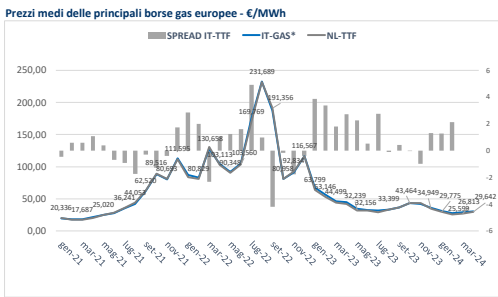
Media prezzi giornalieri fino al 30.04.2024

*quotazioni future del 02.05.2024

Mercato Elettrico - Future

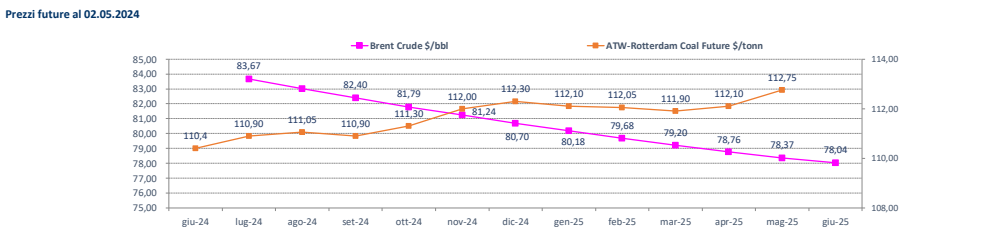


Mercato Gas

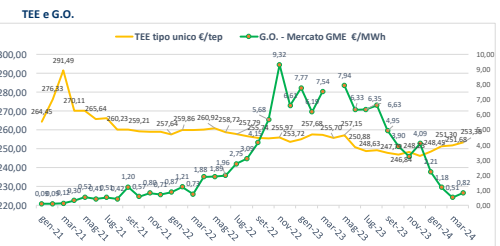
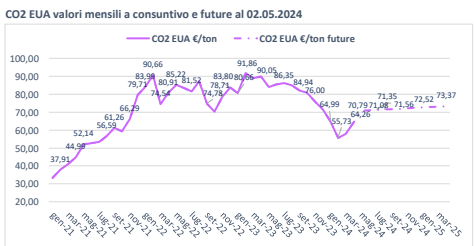


*Valori IG index GME dal mese di agosto 2023

Mercato Commodities



Mercati Ambientali



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMIE, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.